

REGIONE BASILICATA

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI VIGGIANO (PZ)	
19 MAG 2005	
Prof. N. <u>4818</u>
Cat. Cl. Fasc.

AREA INDUSTRIALE DELL'ALTA VAL D'AGRI



NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE (art. 7 L.R. n.41 del 03/11/1998)

REGIONE BASILICATA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Off. Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Conforme agli atti approvati con
D.C.R. n. 926 del 15/02/05
Potenza, li 19 MAG 2005
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
(Arch. Angelo BALSEBRE)



Approvato con
D.C.R.n.926
del 15/02/2005

TAVOLA N° 02

DESCRIZIONE:

Relazione tecnica di piano

data

Scala 1 : 5.000

visto:

Progettista: UFFICIO TECNICO CONSORZIO A.S.I.

Dirigente tecnico: Ing. Mario CERVERIZZO

Collaboratore: Geom. Michele ARCIERI

Consulenti tecnici esterni: Ing. Nicola NIGRO

Arch. Francesco TORRACA

INDICE

STATO ATTUALE

- Premessa pag. 2
- Lo stato di fatto pag. 3

PREVISIONI DEL PIANO

- Premessa pag. 6
- Estensione dell'area del nucleo di industrializzazione pag. 9
- Viabilità pag. 11
- Opere a rete pag. 11

STATO ATTUALE

PREMESSA

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Potenza nell'ambito della sua attività di promozione e verifica delle infrastrutture delle aree di sua competenza, è giunto alla determinazione di dotare di un Piano Regolatore Generale l'Area industriale di Viggiano, la quale è attualmente in una fase particolarmente delicata della sua evoluzione.

Le motivazioni che hanno indotto il Consorzio ad una revisione dello stato delle aree ed in particolare di quella di Viggiano, derivano principalmente da una serie di iniziative legislative avviate o da avviarsi (Patti Territoriali, Legge 488/92, Legge 64/86, Contratti d'Area, ecc...) e dall'affermarsi dell'attività estrattiva del petrolio in Val d'Agri e la contemporanea costruzione del Centro Oli, per il suo stoccaggio e trattamento iniziale, nell'Area industriale di Viggiano.

Tutto ciò ha conferito all'intera area un ruolo di notevole importanza sul piano dello sviluppo economico e produttivo.

In seguito a tali considerazioni, si è avuto un forte incremento, sia pure sul piano previsionale, della richiesta di lotti nell'Area Industriale in questione.

Il Consorzio ha quindi, ritenuto opportuno dotare l'Area di un P.R.G. di cui era ancora sprovvista ed individuare delle aree nelle immediate vicinanze dell'agglomerato esistente, che possano soddisfare le richieste già inoltrate e quelle prevedibili per il futuro.

LO STATO DI FATTO

1. Insedimenti

L'area dell'attuale insediamento industriale, interessa direttamente il territorio dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova ed è collocata sul confine tra i due Comuni: a Sud del centro urbano di Viggiano ed a Nord di quello di Grumento Nova. Detta area presenta una morfologia del territorio generalmente pianeggiante ed occupa una superficie di circa Ha 134 complessivi. La stessa, allo stato attuale, può considerarsi inadeguata tanto per gli insediamenti già presenti quanto per quelli già programmati che interessano varie attività imprenditoriali.

Viabilità

L'area industriale di Viggiano è percorsa da una viabilità funzionale soprattutto perché essa è lambita dalla SS 598 "Fondo Valle dell'Agri" che, da Atena Lucana a Policoro, unisce l'autostrada Salerno – Reggio Calabria con la SS 106 "Jonica".

L'accesso all'area avviene direttamente dalla suddetta SS 598 con uno svincolo al km 44 dall'uscita di Atena Lucana sull'autostrada Salerno – Reggio Calabria e tramite alcune strade comunali che la collegano alla SS 276 ed alla SS 103.

La viabilità interna si sviluppa su tutta l'area garantendo un agevole accesso a tutti i lotti individuati ed è incentrata su due assi principali disposti in senso longitudinale con cui si intersecano assi secondari nel senso trasversale.

2. Opere a rete

L'agglomerato esistente è servito da una articolata *rete di fogne*, bianche e nere, che confluiscono in un impianto di depurazione situato nella parte di quota inferiore, nei pressi dello svincolo della SS 598.

Quest'ultimo, ha una capacità massima di trattamento pari a circa 500.000 mc/anno di acqua trattata che rappresenta un ridotto margine rispetto alla quantità d'acqua usata dalle industrie presenti nel 2001 (350.000 mc/anno). L'impianto, allo stato attuale, risulta inadeguato dal punto di vista tecnologico, soprattutto perché non consente il riutilizzo delle acque trattate. Per ovviare a tale inadeguatezza, sono in fase di esecuzione i lavori che porteranno all'esecuzione di una terza linea depurativa, la quale consentirà un raddoppio dell'attuale capacità di reflui trattati.

La *rete idrica per usi civili* attuale è alimentata da una vicina condotta del Consorzio di bonifica dell'Alta Val d'Agri a cui si allaccia ai margini dell'agglomerato.

Distribuita su tutta l'area, essa mostra una buona diffusione planimetrica ed un proporzionamento soddisfacente, tuttavia la differenza significativa tra il volume d'acqua fornito dal Consorzio di bonifica e quello effettivamente utilizzato indica la presenza di perdite lungo il percorso della rete.

Su tutta l'area esiste una *rete di distribuzione di acqua per uso industriale* completa di vasca di raccolta ed impianto di sollevamento, che non è mai stata messa in funzione tanto che tuttora si utilizza per usi industriali

l'acqua della rete idrica per usi civili. La messa in esercizio di tale vasca era prevista per il 2003.

La fornitura di *energia elettrica* e di *servizi telefonici* avviene attraverso reti capillari su tutta l'area dell'agglomerato.

3. Opere puntuali

L'Area Industriale di Viggiano è dotata di sufficienti aree per *parcheggi* e di *verde attrezzato*, risulta invece carente di spazi destinati a *servizi* da offrire alle imprese e ad *attività complementari* a quella industriale.

PREVISIONI DEL PIANO

PREMESSA

A seguito dell'incarico ricevuto dal Consorzio e dal conseguente dialogo tra lo stesso ed i rappresentanti delle Amministrazioni locali, si sono evidenziate le reali necessità che hanno spinto verso la realizzazione del Piano regolatore dell'Agglomerato Industriale di Viggiano, che d'ora in avanti sarà denominato "Nuovo Piano regolatore Generale dell'area Industriale dell'Alta Val d'Agri", ai sensi della Legge Regionale n. 41 del 3 Novembre 1998 – Disciplina dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale.

La Legge Reg. suddetta disciplina la struttura ed il funzionamento dei Consorzi di Sviluppo Industriale che definisce Enti pubblici economici di promozione dell'industrializzazione e dell'insediamento di attività produttive nelle aree del proprio comprensorio.

Ai sensi dell'art. 4, i Consorzi svolgono le funzioni previste dal DPR 6 Marzo 1978 n. 218, dalla Legge n. 317 del 5 Ottobre 1991 e dalla Legge n. 237 del 19 Luglio 1993. In particolare quelle relative:

- a) Agli studi, ai progetti ed alle iniziative per promuovere lo sviluppo produttivo nelle zone di intervento, ivi compresa la presentazione di progetti per la fruizione di finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
- b) Alla promozione della ricerca, dell'innovazione tecnologica ed assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa all'innovazione tecnologica;

- c) Alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali ed al loro consolidamento;
- d) All'acquisizione, anche mediante procedura espropriativa, ed alla progettazione di aree da attrezzare per insediamenti industriali, artigianali, commerciali e di servizi, nonché la predisposizione degli spazi pubblici destinati ad attività collettive con particolare riguardo alla realizzazione di aree produttive e commerciali ecologicamente attrezzate;
- e) Alla vendita, all'assegnazione ed alla concessione di lotti di aree attrezzate alle imprese, alla costruzione nelle aree attrezzate di fabbricati, impianti e laboratori destinati ad attività industriali, artigianali, commerciali all'ingrosso, depositi e magazzini, nonché per attività di servizi;
- f) Alla vendita ed alla locazione finanziaria alle imprese di fabbricati ed impianti nelle aree attrezzate;
- g) Alla realizzazione, su delega degli Enti territoriali o di loro consorzi, delle opere di urbanizzazione relative alle aree attrezzate per insediamenti produttivi, nonché delle infrastrutture e delle opere per il loro allacciamento ai pubblici servizi sulla base di apposite convenzioni;
- h) All'assunzione e alla promozione dell'erogazione di servizi per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive dei servizi;

- i) Alla progettazione, costruzione e gestione di impianti e servizi di tutela ambientale, in particolare di depurazione, di discarica e di trattamento e recupero dei rifiuti;
- l) Alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti tecnologici per la distribuzione di gas metano e per la realizzazione e la gestione di altri impianti a rete;
- m) Alla progettazione, costruzione e gestione di interporti, centri intermodali, porti ed aeroporti;
- n) Al recupero degli immobili industriali preesistenti ed all'attuazione di programmi di reindustrializzazione;
- o) Alla realizzazione ed alla gestione, in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali e con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed agricoltura, di infrastrutture per l'industria, di rustici industriali, servizi alle imprese, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi, dei giovani imprenditori ed ogni altro servizio sociale connesso alla produzione industriale;
- p) Alla progettazione, realizzazione e gestione dei laboratori attrezzati per il controllo e la certificazione della qualità dei prodotti e per l'analisi di acque, aria, rifiuti e rumori;
- q) Alla prosecuzione della gestione in atto degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione fino al momento del loro trasferimento al gestore del servizio idrico integrato ai sensi dell'art. 10 comma 6 della Legge 5 Gennaio 1994 n. 36;

- r) Alla determinazione e riscossione dei corrispettivi dovuti alle imprese per servizi di manutenzione delle opere per la gestione degli impianti;
- s) Alla determinazione ed alla riscossione delle tariffe e dei contributi per l'utilizzo da parte di terzi di opere e servizi realizzati o gestiti dai Consorzi.

ESTENSIONE DELL'AREA DEL NUCLEO INDUSTRIALE E ZONIZZAZIONE

Allo stato attuale i lotti impegnati rappresentano, con la loro superficie complessiva di circa Ha 88, più del 70% della superficie disponibile che, escluse le superfici della viabilità, del verde attrezzato e delle attrezzature d'interesse comune, raggiunge circa Ha 121.

La rimanente superficie ancora disponibile di Ha 33 circa, risulta insufficiente per soddisfare la richiesta attuale e quella prevedibile in seguito alle iniziative ed alle considerazioni precedentemente indicate (Patti Territoriali, Contratti d'area, attività estrattiva, ecc...).

Di conseguenza il presente Piano prevede una espansione dell'area Industriale esistente verso Ovest .

La superficie di espansione, di circa Ha 56,15 di cui Ha 16,25 destinati a verde (bosco) e Ha 6 con vincolo di inedificabilità, è divisa in tre aree omogenee:

a) Area d'espansione	Ha	33,90
b) Verde pubblico esistente e d'espansione	Ha	16,25
c) Area non edificabile (oleodotto)	Ha	<u>6,00</u>
Area complessiva d'espansione	Ha	56,15
Area industriale esistente	Ha	<u>134,00</u>
Area Industriale complessiva risultante	Ha	190,15

- a) *Area d'espansione*. A ridosso dell'esistente è destinata a tutte le attività previste dal regolamento. Al suo interno, in sede di lottizzazione, saranno ripartite le superfici da attribuire agli standards urbanistici (verde pubblico, attrezzature collettive, ecc...);
- b) *Verde pubblico (bosco)*. Destinata prevalentemente a bosco con funzione di filtro verso le aree circostanti, è costituita da tre aree: una a nord del nucleo esistente, una ad ovest tra la zona d'espansione e la S.S. 598 ed una ad est al margine della zona d'espansione;
- c) *Area non edificabile*. Corrisponde al percorso dell'oleodotto che congiunge il Centro Oli di Viggiano agli impianti di Taranto.

VIABILITÀ

In merito alla viabilità si prevede la realizzazione di strade interne alle aree individuate, per consentire un comodo accesso ai lotti che si individueranno.

Tali percorsi ben collegati alla viabilità esistente, renderanno la circolazione funzionale all'utilizzazione dell'area.

OPERE A RETE

Le aree di espansione, per la loro ubicazione plano-altimetrica rispetto a quelle preesistenti, ben si prestano ad una funzionale e regolare posa in opera delle reti con funzionamento prevalentemente a gravità, opportunamente convogliate e raccordate. Anche per le altre opere a rete (distribuzione elettrica, telefonica, gas metano, idrica) grazie all'orografia dei terreni individuati, risulterà agevole la realizzazione.

In particolare per la **rete idrica per uso civile**, il Piano prevede una revisione di quella esistente per riparare le perdite riscontrate e la costruzione di nuovi tratti nelle aree di espansione.

Per quanto riguarda la **rete idrica per uso industriale**, è necessario verificare quella esistente per definire gli interventi necessari per una sua messa in funzione. Inoltre è prevista la costruzione di nuovi tratti su tutta l'area d'espansione, in modo da realizzare una rete unitaria che serva l'intera area e che sarà alimentata dall'acqua di un apposita vasca di raccolta, esistente nella parte più alta dell'area, in cui confluirà un impianto

di adduzione, già in progetto, che sollevando l'acqua trattata nell'impianto di depurazione ne permetterà il riutilizzo per usi industriali.

La **reti fognanti** esistenti sono in buono stato, bisognerà quindi solo integrarle con i nuovi tratti da costruire nelle zone d'espansione e di un impianto di sollevamento in corrispondenza della quota più bassa nella zona d'espansione ad ovest oltre la S.S. 598. La rete così ottenuta scaricherà nel bacino di raccolta del depuratore esistente.

Quest'ultimo, in seguito all'aumento del volume d'acqua da trattare, risulterà sottodimensionato; se ne prevede quindi l'ampliamento e l'adeguamento tecnologico nell'area contigua a quella occupata attualmente.

Infine, le **reti elettriche e telefoniche** che nelle aree d'espansione, seguendo lo sviluppo planimetrico della viabilità, si diffonderanno in tutta l'area.